

# STORIA DEI TRATTATI

## LEZIONI

DEL

Prof. ENRICO CATELLANI

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno 1915-16

---

Le origini del conflitto mondiale



UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIP. DIRITTO PUBBLICO,  
INT.LE E COMUNITARIO

INT

CATELLANI

3

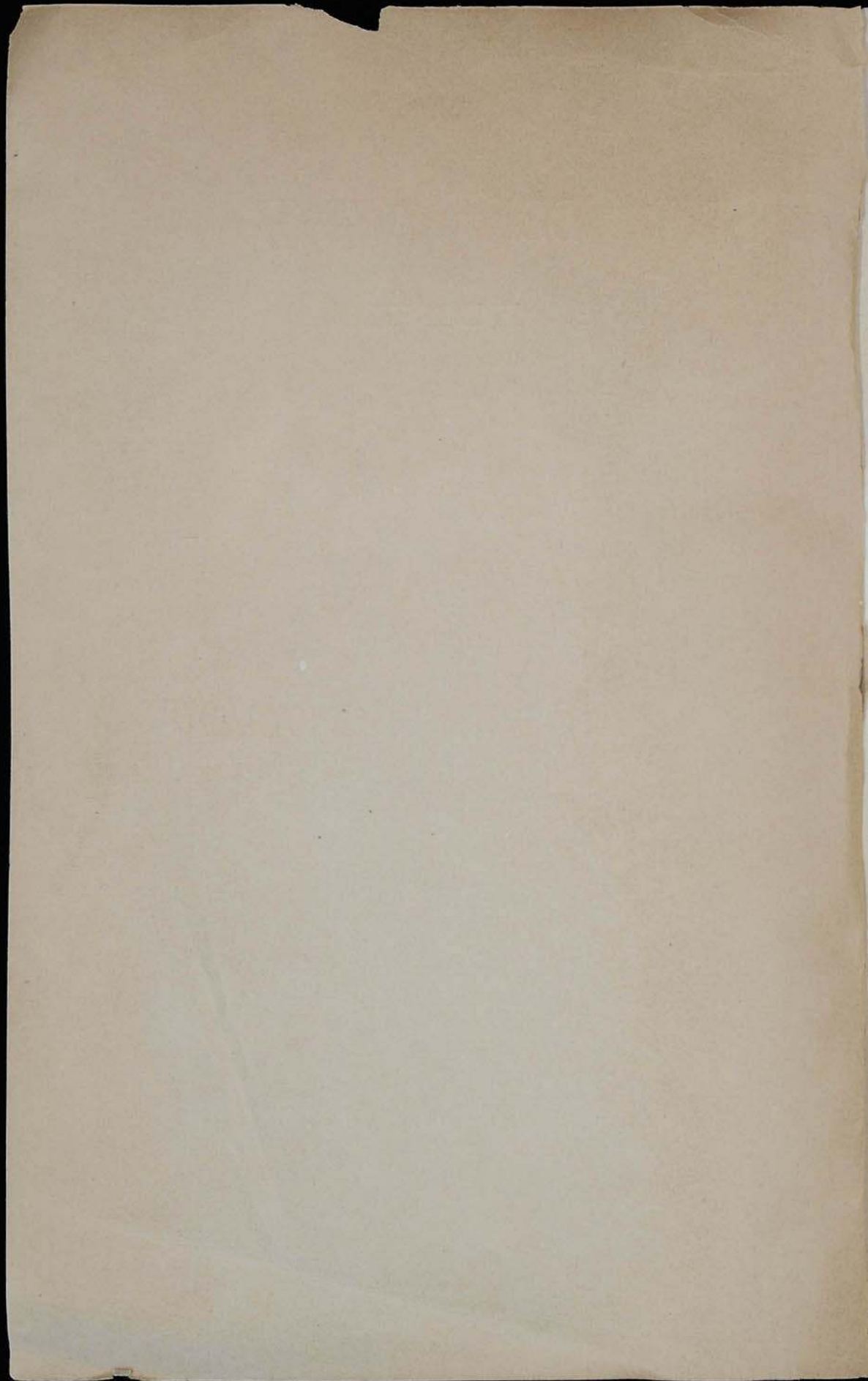
IV

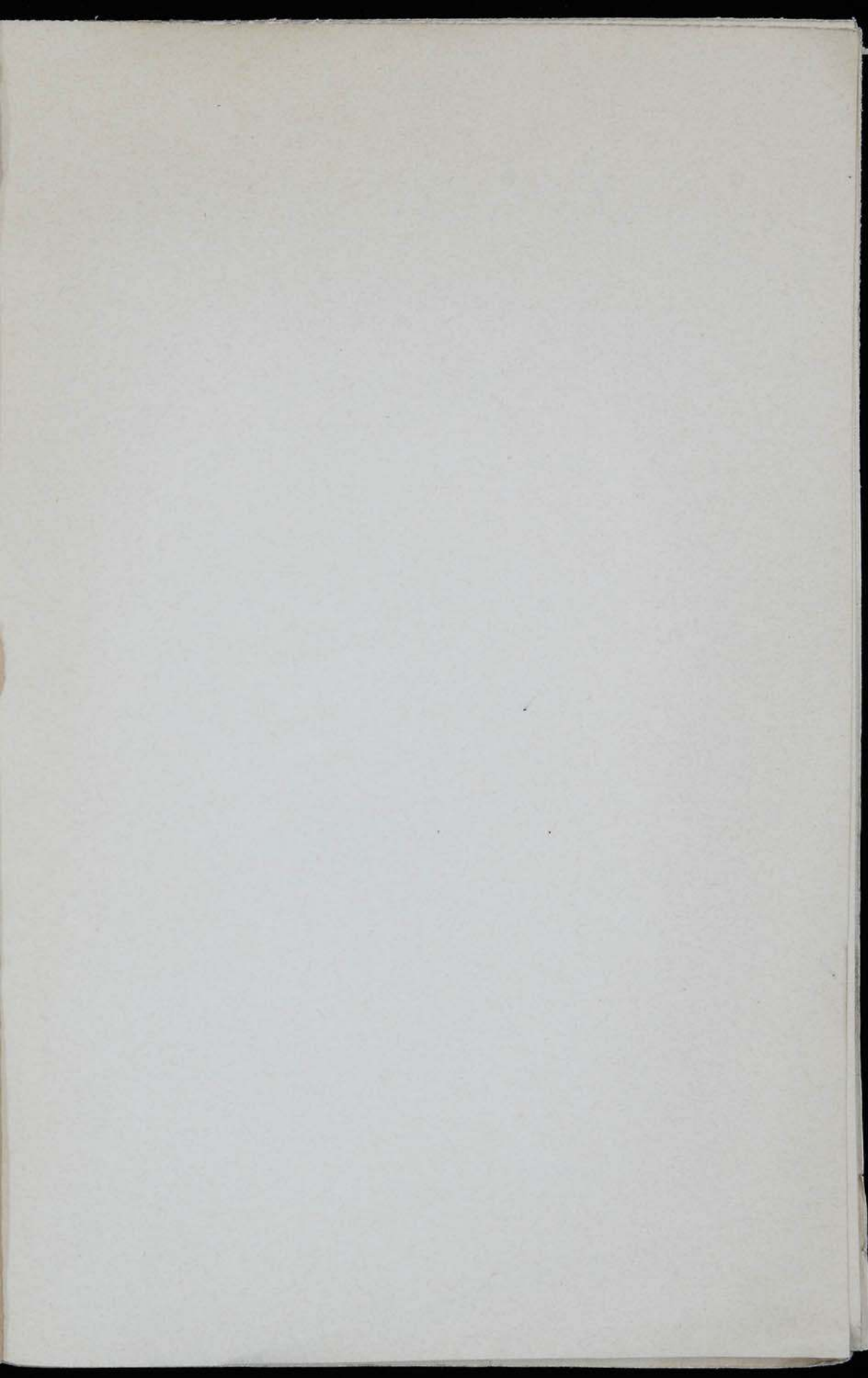
5

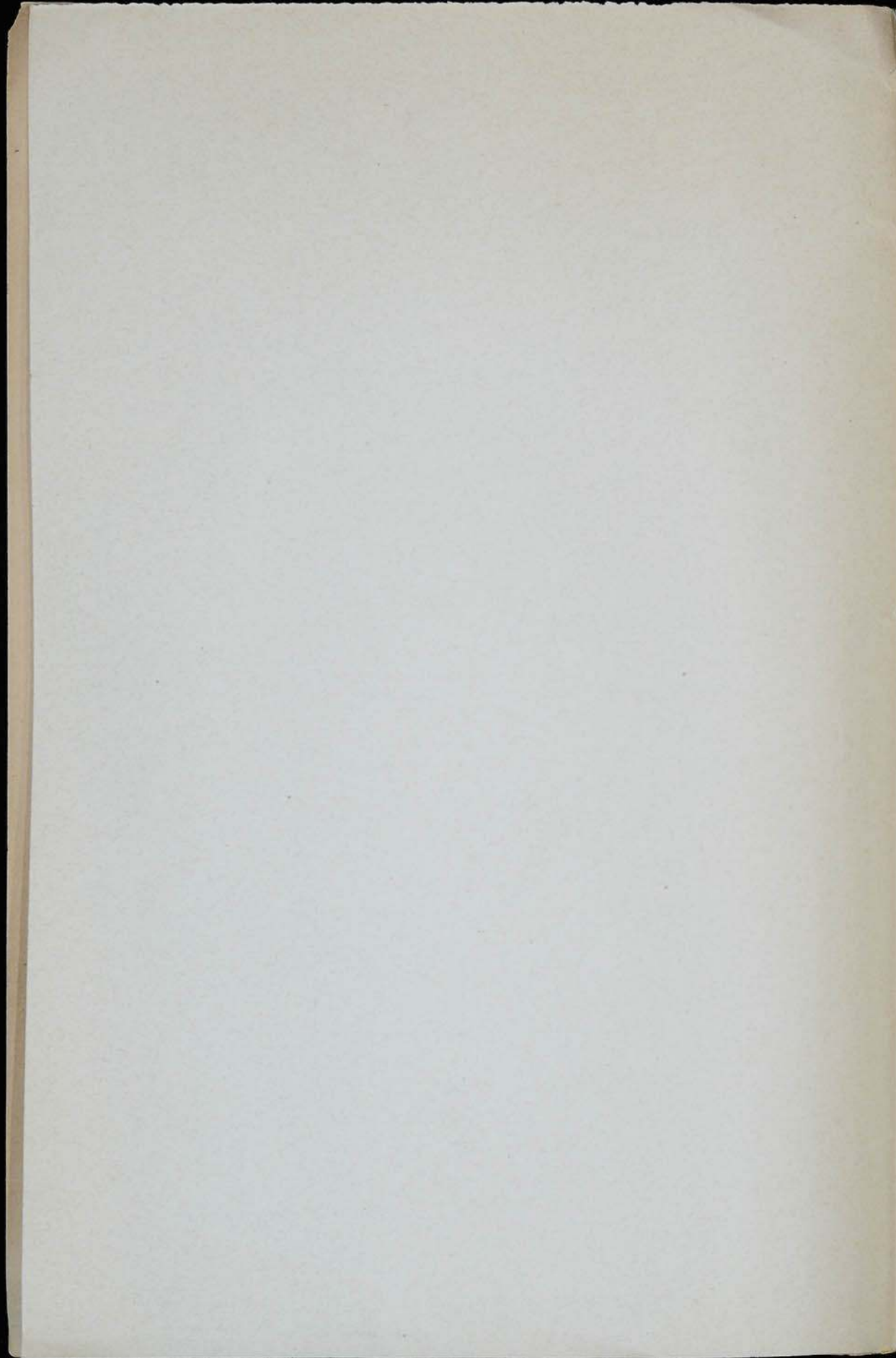
PADOVA

Tipografia all' « Università » dei Fratelli Gallina

1916







# STORIA DEI TRATTATI

## LEZIONI

DEL

Prof. ENRICO CATELLANI

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno 1915-16

---

Le origini del conflitto mondiale



PADOVA

Tipografia all' « Università » dei Fratelli Gallina  
1916



---

---

1.

La storia dei Trattati. Quali siano i fini di tale studio, e come debba distinguersi da quello della storia generale e da quello del Diritto internazionale e del suo sviluppo. Le Raccolte dei Trattati: ufficiali e private; generali e particolari. La storia del conflitto europeo, specialmente in rapporto coi diritti e gli interessi dell'Italia.

2.

I vari conflitti sintetizzati nella guerra mondiale. Il conflitto orientale. Origine dell'antinomia fra i vari Stati della penisola balcanica prima della conquista ottomana. Rinascita delle stesse rivalità dopo la liberazione dei popoli balcanici. Sviluppo delle aspirazioni austriache e delle aspirazioni russe durante il dominio ottomano. Le complicazioni della politica balcanica per effetto di questo elemento europeo durante l'ultimo secolo.

3.

Origine della alleanza austro-germanica e della manifestazione della sua energia nel conflitto austro-serbo. Sviluppo dei rapporti fra la Prussia e l'Austria prima nell'Impero e poi nella Confederazione

germanica. Rivalità austro-prussiana dalla costituzione federativa del 1815 allo scioglimento della Confederazione Germanica.

4.

Incertezza dei rapporti austro-germanici fino alla guerra franco-germanica. La neutralità austriaca resa necessaria dalla minaccia russa. La rinuncia austriaca ad ogni rivincita d'influenza in Germania e lo sviluppo della solidarietà austro-tedesca nella politica orientale. Manifestazioni di tale solidarietà durante la guerra turco-russa e nel Congresso di Berlino.

5.

Gli articoli 25 e 29 del Trattato di Berlino e i vantaggi dell'Austria-Ungheria. La tendenza ad un protettorato austro-ungarico sulla Serbia. La guerra serbo-bulgara del 1885; l'intervento austriaco e la pace di Bucarest del 3 Marzo 1886. La costituzione ottomana ristabilita nel 1908. La annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria. La protesta serba e le origini prossime del conflitto attuale.

6.

L'adattamento ottomano all'annessione austro-ungarica della Bosnia-Erzegovina, conseguito per via di transazione. L'adattamento serbo imposto mediante la capitolazione diplomatica, colla nota serba del 30 marzo 1909. Sviluppo successivo del conflitto: impedimenti opposti dall'Austria alla indipendenza della



vita economica della Serbia e delle sue convenzioni doganali. La costituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e lo sviluppo del movimento irredentista serbo.

7.

Gli accordi del 1909 erano stipulati dall'Austria-Ungheria col sottinteso del dominio economico dei territori politicamente abbandonati. La prima guerra balcanica, togliendo alla Turchia ed attribuendo agli Stati serbi il Sangiaccato di Novibazar, elevava una barriera fra l'impero austro-ungarico e la sua sfera balcanica d'espansione economica. Il concordato della Serbia colla Santa Sede. L'assassinio del principe ereditario austriaco e le prime trattative austro-serbe.

8.

L'*ultimatum* austro-ungarico; domande che non avrebbero potuto essere soddisfatte dalla Serbia senza rinunciare alla sua indipendenza. Risposta serba solo parzialmente affermativa e contemporanea invocazione dell'intervento russo. - Lento mutamento delle proporzioni d'influenza austriaca e di influenza russa nella penisola balcanica dalla pace di Carlowitz a quella di Kutschuk Kajinardji ed al Trattato di Jassy del 1792.

9.

Interruzione dell'azione austriaca durante il secondo periodo del predominio napoleonico. Gli accordi di Erfurt del 1808 e la prevalenza russa nei principati danubiani. Il Trattato di Bucarest del 1812. Azione

dell'Austria durante la lotta dei serbi per l'indipendenza. Preponderanza russa fino al Trattato di Unkiar Skelessi. Reazione delle grandi Potenze, contrarie così alla preponderanza russa come a quella austriaca. Il Protocollo di Londra del 10 Luglio 1841.

10.

Cause della guerra di Crimea, e cause della neutralità austriaca durante quella guerra. La occupazione austriaca dei Principati, e le conferenze di Vienna preparatrici del Congresso di Parigi del 1856. Questo Congresso estende all'Oriente il sistema europeo, e la preponderanza delle grandi Potenze, ed aggiunge un nuovo fattore nella questione d'oriente. Ripresa degli accordi e delle rivalità austro-russe. Il convegno segreto di Reichstadt dell'8 Luglio 1876.

11.

Vicenda dei rapporti austro-russi circa la penisola balcanica dopo l'accordo di Reichstadt. Alternativa di patti palesi e segreti e di competizioni, fino all'accordo di Mürzteg del 1903. Cause del gravitare della Serbia verso l'influenza russa e della Bulgaria verso l'influenza austriaca, e ragioni della invocazione del soccorso russo fatto dalla Serbia il 24 Luglio 1914, e della dichiarazione russa del giorno successivo che trasformò in conflitto austro-serbo in conflitto austro-russo.

12.

Le cause del passaggio dalla alleanza fra la Prussia e la Russia, alla ostilità fra la Russia e la Germania. Gli accordi per la partizione della Polonia e gli accordi successivi alla caduta di Napoleone I; solidarietà di interessi territoriali nel primo caso e di interessi politici nel secondo. Lo sviluppo dell'imperialismo nazionale germanico e del panslavismo. Conseguenze sul governo della Polonia prussiana e della Finlandia e delle Province baltiche russe. La lotta di due nazionalismi imperialisti.

13.

Lento sviluppo della efficacia dei fattori di antagonismo fra la Prussia e l'impero Germanico da una parte e la Russia dall'altra. Continuazione della tradizionale politica di accordo, nell'appoggio russo alla Germania durante la guerra del 1870 e nel successivo appoggio diplomatico della Germania alla Russia nella questione del Mar Nero. La convenzione di Londra del 13 Marzo 1871.

14.

I tentativi tedeschi per inorientare la politica della Russia conciliandola con quella dell'Austria: il Trattato di Berlino del 1878. I tentativi tedeschi per facilitare l'espansione russa nell'estremo oriente, come già quella dell'Austria nell'oriente vicino. L'intervento tedesco del 1885 per privare il Giappone dei territori acquistati col Trattato di Shimonosaki. La

vittoria del Giappone dieci anni più tardi richiama la Russia dall'estremo al vicino oriente. Efficacia prevalente degli elementi di dissidio fra la politica russa e quella germanica.

15.

La russificazione delle provincie baltiche e della Finlandia. La germanizzazione della Posnania. Effetti sui rapporti russo-germanici. Il panslavismo: minacce dirette derivanti per la unità germanica. Minacce indirette derivanti dal pericolo che il panslavismo rappresentava per la politica orientale austriaca. Effetti della alleanza franco-russa. Il conflitto russo-germanico derivato da quello austro-serbo; l'epilogo diplomatico.

16.

La Gran Bretagna e la sua importanza nel conflitto attuale. Sviluppo della politica estera inglese. Politica europea; politica commerciale e marittima; e politica coloniale. Primo antagonismo anglo-spagnuolo per la sorte delle Provincie Unite. Allargamento del conflitto per motivi commerciali e coloniali. Successo della politica inglese.

17.

Lotta contro la potenza marittima e coloniale spagnuola, dopo il regno della dinastia Stuarda. Lotta doganale e marittima fino alla rivoluzione francese. Aiuto alle colonie ispano-americane insorte durante

il predominio napoleonico. Persistenza nella stessa politica dopo la caduta di Napoleone; la dottrina di Monroe. La politica mediterranea della Gran Bretagna.

18.

Lotta inglese contro la potenza marittima e coloniale francese. Origini della politica coloniale della Francia. Da Francesco I ad Enrico IV e da questo a Luigi XIV. Decadimento sotto il regno di Luigi XV. La perdita progressiva del dominio indiano. La perdita progressiva del dominio americano. Parte avuta in questo insuccesso francese dalla costante ostilità britannica. Tentativi francesi sotto il regno di Luigi XVI.

19.

La Francia e l'Inghilterra durante la rivoluzione e l'Impero di Napoleone. Lotta per il dominio in Oriente e nel Mediterraneo: la spedizione francese d'Egitto e l'acquisto inglese di Malta. Vani disegni di predominio marittimo francese. La battaglia di Trafalgar e la perdita delle colonie francesi. Il Belgio e la causa determinante della volontà inglese di escludere Napoleone dal trono.

20.

La rivalità anglo-francese nella questione di oriente; predominio inglese in Turchia e francese in Egitto. Convenzione di Londra del 15 luglio 1840 circa gli affari egiziani. Rivalità anglo-francese continuata in Egitto nel campo economico fino all'intervento

inglese del 1882. Continuazione della rivalità in Marocco e nel Sudan. L'occupazione e lo sgombero di Fashoda nel 1898; e la minaccia di guerra anglo-francese. Le inibizioni inglesi agli acquisti francesi nel Marocco, e le opposizioni francesi alle riforme fiscali egiziane.

21.

La rivalità anglo-francese in America; la questione nazionale nel Canada; la questione di Terranova. La rivalità in Asia e le sue manifestazioni in Indocina; la politica francese nel Siam, e l'appoggio britannico alle resistenze siamesi. La rivalità in Oceania; il contrasto per la colonizzazione ed il governo delle Nuove Ebridi. La rivalità nell'Africa del Nord e la politica francese ed inglese nel Marocco.

22.

Gli accordi anglo-francesi dell'8 aprile 1904. Accordo relativo al Marocco ed all'Egitto. Annesso relativo al riordinamento del debito pubblico egiziano. Convenzione concernente l'isola di Terranova e i territori dell'Africa occidentale e centrale. Dichiarazione relativa al Siam, al Madagascar ed alle Nuove Ebridi. Condominio anglo-francese nelle Nuove Ebridi. Protocollo franco-siamese del 29 Giugno 1904.

23.

Carattere degli accordi anglo-francesi. Loro diversità dagli accordi particolari per il dominio colo-

niale e per la partizione delle sfere d'influenza stipulati dopo il 1884. Loro carattere complessivo e loro cause determinanti. Loro efficacia sulla politica successiva delle due Potenze. Costituzione di una comunanza di interessi da tutelare. Esistenza di rivalità comuni da eliminare. La politica anglo-francese dopo il 1904.

24.

Gli effetti della intesa anglo-francese sulla politica generale e sulla cooperazione delle due Potenze. La parziale partizione del Siam. Convenzioni franco-siamese dal 27 Marzo 1907, ed anglo-siamese del 10 Marzo 1909. — Convenzione anglo-francese del febbraio 1906 per organizzare il Condominio delle Nuove Ebridi. — Cooperazione in America; tutela dei diritti nella America centrale e meridionale, e limiti alla dottrina di Monroe. Effetti della intesa in Egitto; progetto di Convenzione anglo-francese per l'abrogazione del regime capitolare in Egitto.

25.

Effetti dell'intesa anglo-francese nell'Africa occidentale. L'azione germanica al Marocco e l'appoggio britannico alla politica francese; la conferenza di Algesiras. I due accordi successivi della Francia e della Germania circa il Marocco. L'azione anglo-francese in oriente dopo l'annessione austriaca della Bosnia-Erzegovina. L'azione britannica nella imminenza della guerra europea.

26.

La Granbretagna e la Germania fino alla costituzione dell'Impero tedesco. Condotta dell'Inghilterra durante la guerra di Danimarca, e la guerra del 1866. La questione del Lussemburgo. Contributo inglese al trionfo della indipendenza del Granducato e della sua neutralizzazione; interessi politici ed influenza economica della Germania. L'Inghilterra e la Germania durante la guerra del 1870-1871. L'appoggio tedesco alle pretese russe circa la libertà del Mar Nero e la Conferenza di Londra del 1871.

27.

Il ridestarsi dell'attività coloniale degli Stati Europei e lo sviluppo dell'attività coloniale germanica. Le occupazioni tedesche in Africa e il trionfo sulle opposizioni inglesi all'acquisto dell'Africa sud-occidentale germanica. La Conferenza di Berlino. Importanza della convenzione anglo-germanica del 1 Luglio 1890 per i possedimenti dei due Stati nell'Africa orientale e nel Pacifico e per la cessione di Helgoland alla Germania. L'acquisto di Tsing-Tao nel 1897. Perché la Granbretagna non abbia voluto impedirlo.

28.

La Granbretagna e la Germania nella guerra europea. Esame della corrispondenza diplomatica britannica. Sforzi tedeschi per assicurare la neutralità britannica. Garanzie domandate dall'Inghilterra e non ottenute circa le colonie francesi. Garanzie domandate



dall'Inghilterra e non ottenute circa il rispetto della neutralità del Belgio. Prima fase del mutamento dell'intesa anglo-francese in alleanza; impegni inglesi in caso di assalto marittimo alla costa francese della Manica, o alla marina francese nel Mare del Nord. Rifiuto inglese alla Francia di considerare « casus belli » la violazione del territorio del Lussemburgo. Invasione del Belgio. Ultimatum inglese del 4 Agosto 1914.

### 29.

La Francia e la Russia dal principio del secolo XIX. L'assenza di contatto territoriale in Europa e nelle dipendenze coloniali, determina una solidarietà di interessi che genera fra le due Potenze periodi di alleanza, e attenua la loro inimicizia nei periodi di antinomia. Gli accordi di Erfurt del 1808 e il primo esperimento di alleanza franco-russa. I rapporti franco-russi nell'ultimo periodo della guerra di Crimea e negli anni successivi fino alla Convenzione di Londra del 13 Marzo 1871.

### 30.

Il principio della intesa franco-russa nell'appoggio diplomatico della Russia alla Francia nel 1875. Il Congresso di Berlino; l'opposizione degli interessi russi ed austriaci in Oriente e le sue conseguenze sui rapporti russo-germanici. Gli accordi franco-russi del 1891 e loro dichiarazione nel 1895. Effetti dei nuovi rapporti franco-russi nella politica francese dopo la guerra cino-giapponese e durante e dopo la guerra

russo-giapponese. Effetti sulla politica franco-russa in oriente durante e dopo le ultime guerre balcaniche e alla vigilia della guerra presente.

31.

Il mutamento dei rapporti anglo-russi dalla Convenzione anglo-turca di alleanza difensiva del 4 Giugno 1878, alle dichiarazioni del Segretario di Stato britannico all'ambasciatore russo a Londra del 1 Agosto 1914, implicanti un'assoluto appoggio diplomatico e preannuncianti un' appoggio militare. Le antecedenti antinomie nell'oriente europeo, nell'estremo oriente e nel medio oriente. Loro risoluzione mediante l'accordo anglo-russo del 31 Agosto 1907. Disposizioni concernenti la Persia; disposizioni concernenti il Tibet. Cause determinanti di quell'accordo e dell'intesa anglo-russa.

32.

Mentre il conflitto austro-serbo è stato la causa immediata della guerra austro-russa, la violazione della neutralità del Belgio è stata la causa immediata delle proporzioni, assunte dalla guerra, trasformandosi fino dall'inizio in guerra mondiale. L'interesse della Gran Bretagna alla interdizione del territorio del Belgio alla invasione e delle sue coste al dominio di una grande Potenza. Il Trattato della Barriera del 15 Novembre 1715 fra l'imperatore, la Gran Bretagna e le Province Unite. Il Trattato del 31 Maggio 1815 fra l'Austria e il Re dei Paesi Bassi, e gli articoli 65-71 dell'atto finale del Congresso di Vienna.

33.

Cause della ripugnanza della popolazione del Belgio alla assegnazione di questo territorio al Regno dei Paesi Bassi; la maggioranza contraria alla costituzione nell'Assemblea dei notabili del 1816, e l'artificio usato per farla apparire favorevole. La rivoluzione del Luglio 1830 in Francia e la sua influenza su quella belga del mese seguente. L'appello del Re dei Paesi Bassi all'intervento delle Potenze, del 5 ottobre 1830 ed il rifiuto opposto dallo stesso Re alla domanda dei belgi di trasformare il rapporto fra i due paesi in unione reale. Opposizione della Francia e della Gran Bretagna all'intervento; cause di tale opposizione. La Conferenza di Londra; il principio delle garanzie equivalenti a quelle escogitate in passato, affermato nel XIX protocollo della Conferenza di Londra e formulato nell'articolo 7 del Trattato del 15 Novembre 1831.

34.

La neutralità del Belgio e i suoi pericoli. La questione del Lussemburgo, dopo lo scioglimento della confederazione germanica. Il colloquio di Bismarck coll'ambasciatore francese nel 1866 e i progetti di annessione del Lussemburgo alla Prussia e del Belgio alla Francia. La denuncia di queste trattative passate, fatta da Bismarck nel 1870 e i suoi effetti sulla condotta dell'Inghilterra e sul rispetto della neutralità del Belgio garantito dalle Convenzioni del 9 e dell'11 Agosto 1870. La politica coloniale belga e i suoi vari tentativi; Re Leopoldo II e lo Stato libero del Congo. Difficoltà e

pericoli per la neutralità belga, superati colla dichiarazione di neutralità dello Stato libero, secondo l'articolo 10 dell'atto di Berlino.

35.

Il passaggio del Congo dal dominio diretto del Re del Belgio, al dominio coloniale dello Stato belga; i nuovi accordi colla Francia. « L'enclave » di Lado e i rapporti colla Gran Bretagna. Lo sviluppo economico del Congo e l'agitazione inglese a favore degli indigeni. I rapporti colla Germania. Pericoli derivati alla neutralità del Belgio dalle questioni connesse coll'amministrazione del Congo. Pericoli derivanti dall'acuirsi del conflitto anglo-tedesco. La questione di Flessinga. Le cause immediate della violazione tedesca della neutralità del Belgio.

36.

La Bulgaria dopo il Trattato di Berlino. Aspirazione al riacquisto dei territori assegnatili dal Trattato di Santo Stefano; aspirazione a scuotere la sovranità turca, senza cadere sotto quella russa. Il 18 Settembre 1885 è conseguito il primo fine coll'annessione della Rumelia orientale. Il 21 Agosto 1886 la Bulgaria si allontana dal secondo fine colla perdita del principe Alessandro I diventata definitiva il 4 Settembre. Determinazione di una corrente anti-russa che diventa predominante nel 1912, quando la Russia ostacola ai Bulgari l'acquisto di Costantinopoli e nel 1913 quando la Bulgaria è sacrificata ai suoi nemici. Guerra europea; proposito anglo-francese di assegnare Costantinopoli alla Russia. Alleanza bulgaro-tedesca.

37.

Il Giappone e la guerra mondiale. I patti di alleanza anglo-nipponici. La prima alleanza; la Convenzione del 12 Agosto 1905; le limitazioni successive e il Rescritto imperiale del 22 Agosto 1914. Lo sviluppo dei rapporti del Giappone col vicino continente e l'analogia delle condizioni geografiche del Giappone con quelle delle isole britanniche. Analogia dell'interesse dell'Inghilterra alla sorte dei Paesi Bassi e dell'interesse del Giappone alla sorte della Corea e della Manciuria.

3

Il primo periodo dei rapporti fra il Giappone e l'Europa. Le ragioni dell'avversione per gli stranieri. Il periodo di persecuzione religiosa e di tolleranza commerciale. Il successivo periodo di esclusione degli stranieri. Gli effetti dell'apertura della Cina. La presentazione della lettera del Presidente degli Stati Uniti all'imperatore del Giappone fatta il 14 Luglio 1853 dal contrammiraglio Perry; e il Trattato di pace e di amicizia fra il Giappone e gli Stati Uniti del 1854. Successive stipulazioni analoghe fra il Giappone e gli Stati di civiltà europea. La nuova minaccia di un'azione coloniale straniera nel Giappone.

39.

Come il Giappone sia sfuggito alla seconda minaccia di una supremazia coloniale europea. Le riforme interne del Giappone dal 1854 al 1868; dal-

l'accettazione delle comunicazioni del contrammiraglio Perry alla restaurazione dei pieni poteri del Mikado; dal 1868 alla promulgazione della costituzione l'11 Febbraio 1889; e dalla prima dieta imperiale alla guerra colla Cina. I Trattati per l'abolizione dei privilegi consolari e per la sottomissione degli stranieri in Giappone al diritto comune; prime stipulazioni nel 1894 ed applicazione di tutti i nuovi trattati nel 1899. Il Giappone assimilato nei rapporti internazionali agli Stati di civiltà europea.

40.

Il Giappone dopo la guerra colla Cina. Seconda fase del suo sviluppo contemporaneo; sua affermazione e suo riconoscimento come grande Potenza asiatica. I porti affittati in Cina a varie Potenze europee e la minaccia che ne deriva per il Giappone. L'aggravarsi di questa minaccia per le concessioni ferroviarie ed amministrative ottenute dalla Russia in Manciuria e per la politica russa in Corea. L'intervento del Giappone colle altre Potenze in Cina nel 1900. L'alleanza anglo-giapponese del 1902. Le cause immediate della guerra russo-giapponese. Il rinnovamento dell'alleanza anglo-giapponese del 12 Agosto 1905.

41.

I negoziati della pace russo-giapponese e la mediazione americana offerta l'8 Giugno 1905. Motivi di tale mediazione ed influenza di questa nel modificare la condotta e le esigenze dei plenipotenziari giapponesi. La pace del 5 Settembre 1905. Importanza del-

L'articolo 2 relativo all'azione giapponese in Corea, combinato colle garanzie di poter esplicarla, derivanti dal Trattato già stipulato colla Gran Bretagna il 12 Agosto. Gli articoli 3-8 relativi alla Manciuria completati dal Trattato cino-giapponese del 22 Dicembre 1905. L'articolo 9 relativo alla partizione dell'isola di Sakhaline e gli articoli 10-11 relativi ai rapporti commerciali.

#### 42.

Cause determinanti la politica giapponese al termine della guerra colla Russia e dopo la pace di Portsmouth. Sviluppo della politica degli Stati Uniti nel Pacifico e nell'estremo Oriente, dal Trattato di Wanghea del 3 Luglio 1844 colla Cina e da quello di Kanagava del 31 Marzo 1854 col Giappone fino all'acquisto americano delle isole Filippine ed all'affermarsi dell'imperialismo degli Stati Uniti nel Pacifico. La politica della popolazione negli Stati Uniti e i danni e i pericoli materiali e morali che ne derivano per il Giappone. La dubbia efficacia dell'alleanza britannica, per effetto dei sentimenti delle colonie britanniche autonome, in caso di guerra fra il Giappone e gli Stati Uniti. Anche senza l'alleanza colla Gran Bretagna, il Giappone sarebbe stato attratto a cooperare colla Russia nella guerra attuale dalla solidarietà degli interessi.

#### 43.

Elementi originarii della espansione portoghese e della importanza del Portogallo nella politica mon-

diale. Sviluppo del dominio portoghese dal 1415 al 1580. Condizioni svantaggiose di espansione e di conservazione del dominio, durante la unione personale del Portogallo colla Spagna dal 1580 al 1640. Cause determinanti lo scioglimento dell'unione personale. Condizioni svantaggiose del Portogallo per la conservazione e la difesa delle sue dipendenze, dopo il riacquisto della pienezza della sua indipendenza. Condizioni economiche; condizioni militari; decadimento della potenza marittima. Necessità delle alleanze.

44.

Oscillazioni fra l'alleanza francese e quella inglese. L'alleanza con l'Inghilterra del 23 Giugno 1661; gli articoli XV, XVI e XVII e gli aiuti promessi dalla Gran Bretagna in cambio dei privilegi economici e della cessione di Tangeri e di Bombay. I Trattati stipulati col Portogallo da Paul e da John Methuen il 16 Maggio e il 27 Dicembre 1703. Influenza di questi Trattati su tutta la successiva politica del Portogallo. Turbamento dei rapporti anglo-portoghesi nell'ultimo quarto del secolo XIX, per il possesso dei territori intermedi fra i possedimenti africani del Portogallo nell'Africa orientale ed occidentale. Convenzione del 1884 favorevole al Portogallo e non ratificata dalla Gran Bretagna e Convenzione del 1889 favorevole alle pretese inglesi. La questione della Baja di Delagoa. Il compromesso del 1872 e la decisione arbitrare del maresciallo Mac-Mahon del 19 Aprile 1875. Il conflitto per la ferrovia dalla baia al Transvaal del 1889 e la decisione arbitrare del 1900.



45.

I dominî asiatici e americani del Portogallo durante la rivoluzione e l'impero francese; effetti dell'alleanza britannica per la conservazione degli uni e degli altri e per la difesa quasi completa del territorio europeo. L'articolo 105 dell'atto finale di Vienna e la restituzione al Portogallo di Olivenza e degli altri territori ceduti alla Spagna nel 1801. Gli articoli 106 e 107 e la retrocessione alla Francia della Guiana francese. Il Portogallo nell'estremo oriente: l'appoggio britannico nella definizione del conflitto colla Cina circa il possesso di Macao. Il commercio del lavoro: l'incidente della Maria Luz nel 1872 e gli accordi susseguenti.

46.

L'Africa orientale portoghese e la ferrovia dalla baia di Delagoa al Transvaal. Conseguenze, per il Portogallo, della annessione delle repubbliche sudafricane all'impero britannico e della costituzione dell'unione sud-africana. L'Africa occidentale continentale portoghese; la coltura della canna da zucchero e il commercio dell'alcool; crisi prodotta nella vita economica delle Colonie dall'applicazione degli art. 6-9 dell'Atto di Berlino del 26 Febbraio 1885 e delle convenzioni di Bruxelles del 1890 e 1906. L'isola di S. Thomé e il possedimento della Guinea; il commercio del lavoro e le opposizioni inglesi. Gli accordi anglo-tedeschi del 1898 relativi alle colonie portoghesi.

47.

I neutrali nella guerra presente e i loro Trattati colle Potenze belligeranti, interessanti direttamente o indirettamente il loro conflitto. La Spagna e la questione delle Caroline; la mediazione affidata al Pontefice il 26 Settembre 1885; la cessione delle isole alla Germania col Trattato del 12 Febbraio 1899. — La Spagna e la questione del Marocco. Antecedenti della questione marocchina fino dal 1500. Ripresa della politica spagnuola di espansione nel secolo XIX. Le guerre della Spagna al Marocco e le inibizioni britanniche di conquista fino al Trattato di Tetuan del 29 Marzo 1860.

48.

La Spagna e gli accordi anglo-francesi dell'8 aprile 1904. L'accordo franco-spagnuolo del 5 Ottobre 1904; la Dichiarazione relativa e i patti segreti franco-spagnuoli del 3 Ottobre 1904 e del 1 Settembre 1905. I vantaggi morali e materiali derivati alla Spagna dalla Conferenza e dall'Atto di Algeiras. Gli accordi franco-tedeschi del 4 Novembre 1911 e le loro conseguenze per la Spagna nel Marocco. Unità dello Stato protetto e dualismo del protettorato nei suoi territori. Esercizio mediato del protettorato spagnuolo nella zona a questo riservato. Modus vivendi franco-spagnuolo del 1911. Trattato del 27 Novembre 1912.

49.

La Rumania; caratteri del suo territorio e storica instabilità dei domini in quello stabiliti. Il dominio

romano dal 106 al 274. L'avvicinarsi delle conquiste barbariche e delle migrazioni del 274 all'800. La potenza indigena e la supremazia bulgara dall'800 al 1200. La preponderanza mongolica dal 1200 al 1290. La fondazione dei due principati e la loro sottomissione nel 1393 e nel 1456 all'alta sovranità ottomana. La diminuzione dei poteri dei principi indigeni fino al 1711. L'amministrazione dei Fanarioti dal 1711 al 1822. L'affermarsi della supremazia russa coll'art. 16 del Trattato di Kaynardji e coll'art. 7 del Trattato esplicativo del 1779.

#### 50.

I vari tentativi russi per sostituire nei principati danubiani la sovranità russa a quella ottomana. Gli art. 8-11 del Trattato di alleanza colla Francia del 12 Ottobre 1808. Rinuncia russa alla annessione nel 1812, ma cessione della Bessarabia, che apparteneva alla Moldavia, imposta alla Turchia col Trattato di Bucarest del 28 Maggio 1812. La fine del regime fanariota e il ritorno al governo col mezzo dei principi indigeni. Persistenza della supremazia russa, ribadita dai Trattati di Ackermann del 1826 e di Adrianopoli del 1829; occupazione russa fino al 1839. Ritorno alla occupazione per effetto del Trattato di Balta Liman del 1 Maggio 1849. La supremazia delle Potenze sostituita a quella russa dagli articoli 22-27 del Trattato di Parigi del 1856 e la retrocessione di territorî acquistati nel 1812 imposta con gli art. 20 e 21. La perdita di questo territorio della Rumania per l'articolo 45 del Trattato di Berlino.

51.

Il Regno dei Paesi Bassi. Fattori morali ed interessi politici ed economici contrari alla Gran Bretagna. Ragioni interne politiche, economiche e militari della neutralità olandese. Cause dei preparativi militari dell'Olanda, dopo quasi due anni di neutralità. Il commercio marittimo olandese ed il commercio di transito, e le conseguenze dell'abbandono delle norme riconosciute di diritto comune dalla Dichiarazione di Londra circa il blocco, il contrabbando e la dottrina del viaggio continuo applicato al contrabbando condizionale.

52.

Il Regno di Svezia. Sua formazione territoriale. Suo predominio nel nord dal 1617 al 1675. Suo indebolimento per opera della Russia dal 1741 al 1809. Le origini del Trattato di Frederikshamm del 17 Settembre 1809. Garanzie che ne derivano per la Svezia e per la Finlandia ceduta da questa alla Russia. Compensi alla Svezia coll'unione della Norvegia. Indebolimento della Svezia per la separazione della Norvegia nel 1905. Garanzie derivanti per la Svezia dal terzo annesso del Trattato di Parigi del 1856 circa la neutralizzazione delle isole Aland. La violazione di questo patto e la sicurezza della Svezia. L'abrogazione della costituzione finlandese e lo spirito nazionale svedese.

53.

La Norvegia. Gli art. 4 e 5 del Trattato di Kiel del 14 Gennaio 1814 e la cessione della Norvegia alla

Svezia in cambio dei diritti svedesi sull'isola di Rügen e sulla Pomerania, ceduti alla Danimarca. Gli accordi del 4 Giugno 1814 fra questa e la Prussia, e del 7 Giugno fra questa e la Svezia per lo scambio di quei diritti col ducato di Lauenburgo. Il Trattato di Karlstad del 23 Settembre 1815; la separazione della Norvegia dalla Svezia, e la garanzia delle grandi Potenze nordiche del 2 Novembre 1815. La Danimarca e i patti relativi alle cessioni dei ducati e al plebiscito dello Schlesvig settentrionale del 1864, 1866 e 1878. Le Convenzioni per il Baltico e per il mare del Nord del 1814.

#### 54.

La Svizzera: sua indipendenza di fatto prima della pace di Westfalia. Sua indipendenza di diritto riconosciuta dall'articolo VI del Trattato di Osnabrück. Sviluppo del concetto della Confederazione di Stati e di quello della neutralità fino alla rivoluzione francese. Sviluppo del concetto dello Stato federale dal 1814 al 1874. Sviluppo del concetto della neutralizzazione dopo la caduta di Napoleone. Dichiarazione delle Potenze del 20 Marzo 1815. Articolo 84 dell'Atto di Vienna. Atto di garanzia del 20 Novembre 1815. Accordi colla Francia del 1 Febbraio 1815. Cause della stabilità della neutralità svizzera.

#### 55.

La Grecia. Le fasi del suo risorgimento, e la parte degli altri Stati nel determinare la sua indipendenza e la sua formazione territoriale. L'insurrezione provocata dalla Russia nel 1821, e le disposi-

zioni dell' art. 17 del Trattato di Kutschuk Kainardji del 21 Luglio 1774. Le aspirazioni russe alla ricostituzione dell' Impero d'oriente e le cause della condotta della Russia rispetto all'oriente nel congresso di Vienna e durante il primo periodo della rivoluzione greca. L'adesione della Russia alle iniziative franco-inglesi e il Protocollo di Londra del 3 Febbraio 1830. L'ingerenza delle Corti protettrici nella limitazione del territorio e nella scelta del Sovrano.

56.

Il regime particolare dell' isola di Samo preordinato dalle tre Potenze protettrici colla Turchia e promulgato col Firmano del 1834. La Grecia non ingrandita per effetto della guerra di Crimea e del Trattato di Parigi del 1856. Impopolarità del Sovrano e mutamento della dinastia. Nuova ingerenza delle tre Potenze protettrici per la ricerca di un altro Sovrano e per l'ingrandimento territoriale. Trattato del 13 Luglio 1863 fra le tre Potenze protettrici e il Re di Danimarca per chiamare un principe danese a reggere la Grecia e per l'assegnazione a questa delle Isole Jonie. Protocollo firmato a Londra dai plenipotenziarii delle grandi Potenze per limitare la neutralizzazione di queste isole. L' art. 24 del Trattato di Berlino e l'azione delle Potenze protettrici.

57.

La mediazione delle grandi Potenze e la convenzione del 24 Maggio 1881 per la cessione dei territorii alla Grecia nella Tessaglia e nell' Epiro. La questione di Creta; la conferenza di Parigi del 1869 e

la non ammissione di un rappresentante della Grecia con voto deliberativo. L'articolo 23 del Trattato di Berlino, e l'ingerenza delle Potenze nell'approvazione delle riforme. La insurrezione cretese del 1896; la guerra del 1897 e l'intervento delle Potenze invocato dalla Grecia; suo risultato: il Trattato di pace greco-turco del 4 Dicembre 1897. L'articolo 15 del Trattato di pace greco-turco e l'arbitrato degli ambasciatori a Costantinopoli del 2 Aprile 1901. Il Trattato di Londra del 30 Maggio 1913, e la condizione effettiva della Grecia rispetto alle grandi Potenze.

58.

Gli Stati Uniti; sviluppo della dottrina di Monroe. Suo originale valore negativo per l'azione delle Potenze europee in America e per quella degli Stati Uniti d'America in Europa. Suo stadio successivo: immutabilità della seconda norma; modificazione della prima nel senso del diritto di intervento e di supremazia degli Stati Uniti in tutta l'America, fino alla risoluzione Lodge del 2 Agosto 1912. Attenuazioni della seconda norma derivanti dallo sviluppo della politica mondiale e dagli interessi degli Stati Uniti in Polinesia e nell'estremo oriente.

59.

La politica mondiale delle grandi Potenze e la politica coloniale degli Stati Uniti determinano da parte di questi un mutamento nell'applicazione della dottrina di Monroe. La diversità delle dottrine e della pratica dei belligeranti circa il diritto della neutra-

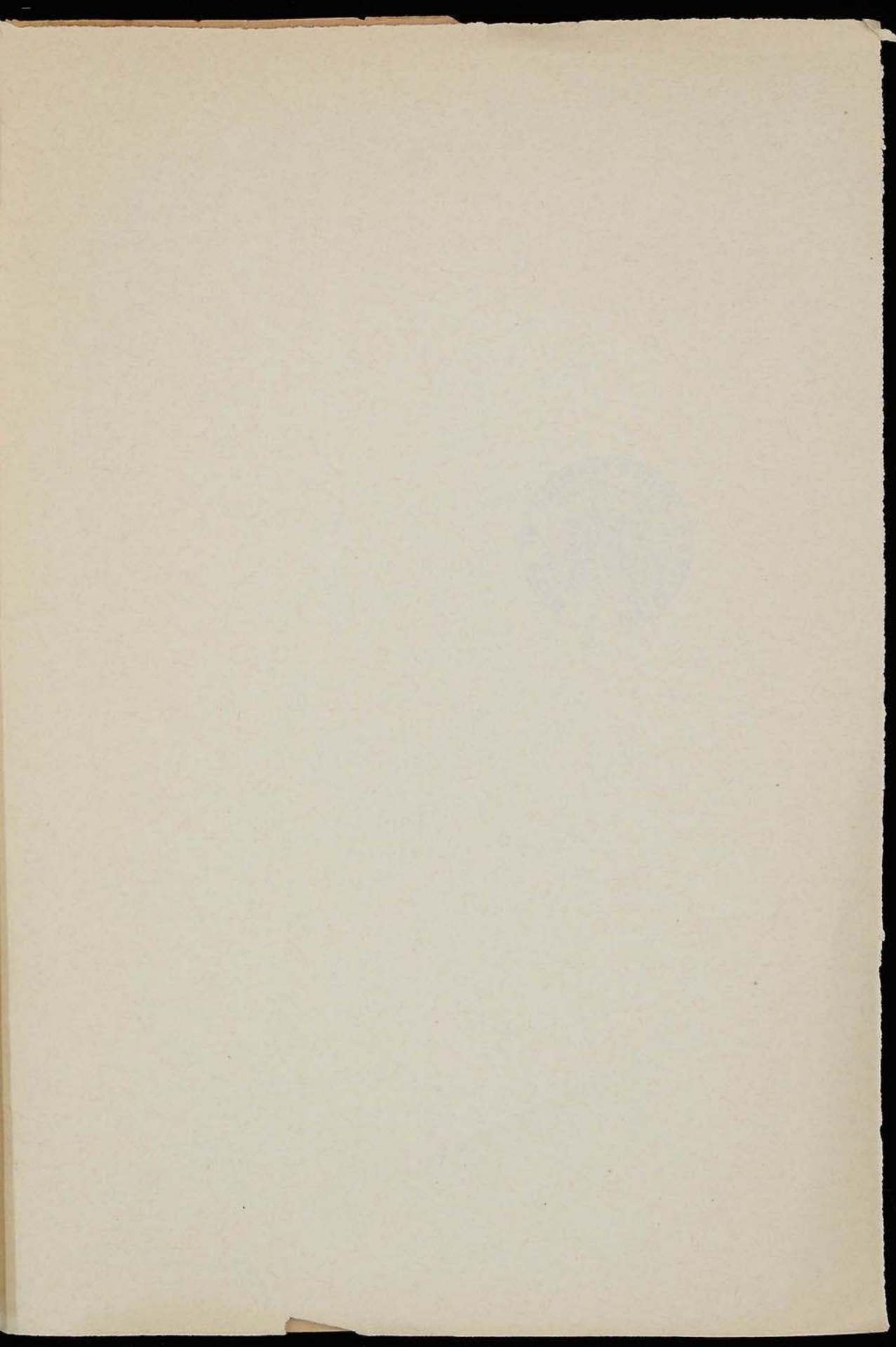
lità, rende particolarmente vigilante e suscettibile la neutralità degli Stati Uniti. La condotta della Germania nei riguardi del blocco e dell'affondamento di navi mercantili e le norme codificate dal 1856 al 1909. La condotta dell'Inghilterra circa il contrabbando e il viaggio continuo, e i diritti e gli interessi degli Stati Uniti. I precedenti della condotta americana e il diritto internazionale codificato.

60.

L'Italia e la guerra. Perchè sia opportuno dedicare, dopo la stipulazione del Trattato di pace, un intero corso di lezioni allo studio del Trattati relativi alla preparazione ed al compimento dell'unità italiana ed alla formazione territoriale del Regno d'Italia. Le probabilità della pace considerate in rapporto col termine dei due grandi conflitti passati più analoghi al conflitto presente. I modi più efficaci per tutelare la pace dopo averla conseguita; impossibilità di una efficacia assoluta e perpetua. Limiti della loro efficacia relativa. Una garanzia di pace e di sicurezza deriva per ciascuno Stato soprattutto dalla preparazione delle armi e dalla liberazione dalle illusioni; dalla esatta conoscenza delle forze morali e materiali altrui e dalla intensificazione delle forze proprie.

---





PL5 29786



